

Christine Delory-Momberger*

*La ricerca biografica nell'ambito educativo in Francia***

Lo scopo di questo studio è quello di far luce sulle attuali sfide della ricerca biografica nel campo dell'istruzione in Francia. Definire la sfida della ricerca biografica in ambito educativo significa innanzitutto situarla nelle sue origini e nel suo sviluppo, prima di disegnarne il quadro epistemologico e metodologico.

Origini e sviluppi della ricerca biografica in ambito educativo

Nel mondo francofono, la ricerca biografica nell'educazione è una corrente di ricerca recente la cui origine è legata al movimento delle storie di vita in formazione. Quest'ultimo si è sviluppato a partire dagli anni '70 nel campo della formazione degli adulti e dell'istruzione continua, quindi separatamente e in parallelo alla formazione accademica. L'idea specifica di questa corrente di formazione, un'idea ormai ampiamente diffusa, è che “fare la storia della propria vita” permette di accedere alla propria storia formativa, e che questa appropriazione apre alla persona uno spazio di formabilità, cioè un orizzonte o un possibile futuro della formazione.

L'evoluzione verso la ricerca biografica può essere giustificata da una serie di ragioni che possiamo menzionare rapidamente. La prima riguarda il riconoscimento del ruolo della narrazione biografica nella formazione individuale e nel modo in cui gli individui si inseriscono nello spazio sociale. La seconda ragione è legata agli usi dell'autonarrazione nelle società contemporanee e alla *condizione biografica* che caratterizza oggi la natura del rapporto tra individuo e società¹. Per gli individui della modernità avanzata, la storia non appartiene più solo allo spazio privato, bensì passa risolutamente alla sfera pubblica, diventa strumento essenziale di mediazione, di riconoscimento, di compensazione sociale. La ter-

* Professore di Scienze dell'Educazione presso l'Università della Sorbona Paris Nord

** Traduzione di Donatella Messina.

¹ C. Delory-Momberger, *La condition biographique. Essais sur le récit de soi dans la modernité avancée*, Téraèdre, Paris 2009.

za è di natura più istituzionale: da un lato, nasce dall'urgenza di partecipare a un dibattito internazionale dove la "ricerca biografica" si assicura il suo posto accanto alla *Biographieforschung* tedesca e alla *Biographical Research* anglosassone e, dall'altro, nasce anche dal desiderio di fornire i mezzi per riconoscere e diffondere questa corrente di ricerca biografica.

La ricerca biografica nell'educazione

In che modo gli individui diventano individui?

Il progetto fondante della ricerca biografica è rispondere a una delle questioni centrali dell'antropologia sociale, che è quella della *costituzione individuale*: come gli individui diventano individui?

Cogliere l'esperienza del *singolo essere sociale*

In questo quadro molto ampio, l'oggetto della ricerca biografica è quello di esplorare i processi di "nascita" e divenire degli individui all'interno dello spazio sociale per mostrare come questi danno forma alle loro esperienze, come rendono le situazioni e gli eventi della loro esistenza significanti. E, allo stesso tempo, come gli individui, attraverso i linguaggi culturali e sociali che si aggiornano – linguaggi qui intesi in senso lato: *codici, repertori, figure retoriche, schemi, script di azione*, ecc. – contribuiscano a far esistere, a produrre e riprodurre la realtà sociale. In questa interfaccia tra l'individuo e il sociale, che in questo caso si trovano in un incessante processo di produzione reciproca, dare spazio alla ricerca biografica significa rendere conto della relazione singolare che l'individuo mantiene con il mondo storico e sociale attraverso la sua attività biografica e lo studio delle forme costruite che dà alla sua esperienza. Per essere più sintetici, l'oggetto della ricerca biografica, attraverso questi processi di *genesì socio-individuale*, è lo studio delle modalità di costituzione dell'individuo come essere sociale singolare².

Analizzare l'attività biografica

La ricerca biografica si differenzia da altri approcci disciplinari in quanto introduce la *dimensione del tempo*, e, più precisamente, della *temporalità biografica* dell'esperienza e dell'esistenza. La postura specifica che assume la ricerca biografica è quella di mostrare come l'iscrizione forzosamente singolare dell'esperienza individuale in un *periodo biografico* sia all'origine di una particolare percezione ed elaborazione degli spazi della vita sociale.

² C. Delory-Momberger, *Biographie et éducation. Figures de l'individu-projet*, Anthropos, Paris 2003; Id., *Histoire de vie et recherche biographique en éducation*, Anthropos, Paris 2005.

L'attività biografica non si limita alla sola *parola*, alle forme orali o scritte di un discorso prodotto, ma riguarda prima di tutto un atteggiamento mentale e comportamentale, una forma di comprensione e strutturazione dell'esperienza e dell'azione, riversandosi in maniera costante nel rapporto dell'uomo con la sua esperienza e con il mondo che lo circonda. L'uso dei termini *biografia* e *biografico* per designare non la realtà fattuale dell'esperienza vissuta ma piuttosto il campo delle *rappresentazioni* e della *parola* secondo cui gli esseri umani costruiscono la percezione della loro esistenza e la rendono intelligibile a se stessi, sottolinea quanto questa comprensione narrativa dell'esperienza deriva da una forma di *scrittura*, cioè un modo di apprendere e interpretare l'esperienza vissuta attraverso le sue dinamiche e la sua sintassi, i suoi schemi e le sue figure. I neologismi (*il sé*) *biografo* e *biografizzazione* segnano il carattere processuale dell'attività biografica e si riferiscono a tutte quelle operazioni mentali, comportamentali e verbali attraverso le quali l'individuo continua a iscrivere la sua esperienza e la sua azione in schemi temporali orientati e finalizzati.

Riconoscere il fatto biografico in sé

Ciò che questo approccio lascia affiorare è la dimensione tanto *socializzante* quanto *individuante* dell'attività biografica, il ruolo che essa svolge nel modo in cui gli individui si comprendono e si strutturano in un rapporto di co-elaborazione di sé e del mondo sociale³. La *biografia* si potrebbe quindi definire come l'interfaccia che consente all'individuo, iscritto nel proprio contesto storico-sociale, di integrare, strutturare, e interpretare le situazioni e gli eventi della sua esperienza. L'attività di *biografizzazione* si presenta come una *pratica ermeneutica* secondo la quale l'individuo plasma le forme e il significato delle sue esperienze all'interno del mondo storico e sociale. Pertanto, la ricerca biografica si concentra principalmente sulla considerazione del *fatto biografico* stesso, *per sé*, definendone lo spazio e la funzione nel rapporto tra l'individuo e il sociale, e interpellando le sue molteplici dimensioni – antropologica, semiotica, cognitiva, psichica, sociale – ai fini di aiutare a comprendere meglio i legami e i processi di formazione e costruzione reciproca di individui e società.

Implicazioni educative e formative della ricerca biografica

Che relazione hanno questi processi di costruzione socio-individuale con i processi di istruzione e formazione? La ricerca biografica in ambito educativo fonda il suo approccio sulla stretta relazione tra *formazione* e *biografizzazione*, tra *apprendimento* ed *esperienza*: ogni percorso di vita è un percorso di formazione, nel senso che organizza temporalmente e strutturalmente le esperienze dell'esistenza all'interno di un *quadro storico*; qualsiasi apprendimento, formale

³ P. Alheit, E. Hoerning (a cura di), *Biographisches Wissen. Beiträge zu einer Theorie lebensgeschichtlicher Erfahrung*, Campus, Frankfurt – New York 1989; E. Hoerning, *Biographische Sozialisation*, Lucius & Lucius, Stuttgart 2000.

o informale, fa parte di un percorso individuale (nella biografia) dove trova forma e significato in relazione a un accumulo di conoscenze e competenze.

L'attività di biografizzazione si presenta come un processo generalizzato di *formazione dell'essere individuale*: dal punto di vista della biografizzazione, non smettiamo mai di *dare forma* alla nostra esperienza e alla nostra esistenza all'interno dello spazio sociale, non smettiamo mai di lavorare per formare in noi, secondo la formula di Alheit e Dausien⁴, "il mondo interiore del mondo esterno". Questo, al di là della formazione e dell'istruzione come settori istituiti, è tutto ciò che fa dell'uomo "un'istituzione"; per usare le parole di Lucien Sève, è "l'insieme dei processi biografici attraverso i quali l'individuo diventa psichicamente un membro del genere umano"⁵ che costituisce lo spazio dedicato alla ricerca biografica, poiché quest'ultima si pone il compito di apprendere l'esperienza soggettiva. In questo senso, la ricerca biografica concepisce la formazione come una delle dimensioni costitutive del *fatto* e dello sviluppo umano. Come tale, e ormai quasi per definizione, la dimensione della formazione è sempre presente tra i campi della ricerca biografica: si tratta sempre di capire come si costruisce il *singolo essere sociale* all'interno dello spazio sociale e del tempo d'esistenza.

Pertanto, per la ricerca biografica, la nozione di *formazione* deve essere intesa in un senso molto ampio che copre tutte le forme di esperienza formativa ed educativa: dimensione globale dello sviluppo individuale nello spazio familiare e sociale, scolarizzazione e formazione iniziale nelle istituzioni educative (scuola, collegio, liceo, università), esperienze di formazione e apprendimento legate all'attività professionale e nella vita sociale in generale, ambienti e mediazioni socio-culturali, ecc. Sono quindi tutte le esperienze, tutti gli spazi, tutti i tipi di formazione e apprendimento, formale, non formale e informale, che si svolgono nel corso della vita (*lifelong learning*) e in tutti i settori della vita (*lifewide learning*) che si collegano alla nozione di *formazione* come intesa dalla ricerca biografica.

La costruzione condivisa della conoscenza umana

I resoconti biografici contribuiscono alla costituzione di una conoscenza *situazionale*, una comprensione della parte più *interiore* delle esperienze umane. Questi forniscono accesso al modo in cui i singoli vivono in quanto attori della propria vita, come pensano e agiscono nei contesti in cui si trovano; al contrario dei discorsi dominanti e della conoscenza egemonica, mettono in essere "il punto di vista del soggetto" e i tipi di conoscenza che sviluppano nel corso della sua esperienza: sapere che si costruisce sempre in una località storicamente, socialmente e semioticamente situata e che rimanda – per usare un termine di

⁴ P. Alheit, B., Dausien, *Die biographische Konstruktion der Wirklichkeit. Überlegungen zur Biographizität des Sozialen*, in E. Hoerning, *Biographische Sozialisation*, Lucius & Lucius, Stuttgart, 2000, pp. 257-284.

⁵ L. Sève, *Penser avec Marx aujourd'hui*. Vol. 2, *L'homme?*, La dispute, Paris 2008, p. 105.

Donna Haraway – alla prospettiva “radicata” dei luoghi, delle condizioni e dei punti di vista, collettivi e singolari, a cui si fa riferimento.

Il sapere complessivo a cui mira la ricerca biografica non può che essere il frutto di una *costruzione condivisa*. Questo si costruisce soltanto attraverso un’azione di ricerca che implica l’impegno congiunto di ricercatori insieme alle persone o ai gruppi su/con cui si indaga, vivendo, agendo, parlando, edificando insieme ciò che costituisce *tra loro* l’impresa della conoscenza. In questo senso, la ricerca biografica si configura come il luogo di un doppio spazio euristico: quello del ricercatore e dell’oggetto della sua ricerca, ma anche quello dell’attore-narratore al quale si fa appello, attraverso il racconto in cui viene coinvolto, per svolgere indagini investigative, per lavorare e dare forma all’esperienza.

Questa preoccupazione per la “formazione umana” conferisce alla ricerca biografica una responsabilità speciale, non solo di natura scientifica, ma anche etica e politica. Se il “racconto di sé”, in tutti i suoi registri e in tutte le sue varietà, costituisce il materiale privilegiato della conoscenza (auto)biografica, allo stesso tempo è anche il vettore attraverso il quale gli esseri umani accedono alla conoscenza, e al potere di questa, che consente loro di svilupparsi e agire come “soggetti” in mezzo agli altri e all’interno della città. La ricerca biografica non può non essere chiamata in causa dall’ineguale ripartizione sociale e geografica delle risorse direttamente legate alla capacità delle persone di elaborare e fare proprio un linguaggio accettabile, di accedere ai mezzi di espressione e di affermazione che permettono loro un riconoscimento dal punto di vista sociale ed economico. Tali questioni rinviano la ricerca biografica a ciò che costituisce la dimensione etica del suo approccio, ovvero la preoccupazione di portare alla luce le condizioni in cui il racconto del sé può costituire per il soggetto un vettore di appropriazione della sua storia e del suo progetto di vita e contribuire così ad una prospettiva “emancipatrice” degli individui e dei gruppi umani.